

**TASSE** Condannato in primo grado l'agente di tanti personaggi dello spettacolo o aspiranti tali. Per il fisco avrebbe cercato di dedurre dalle spese conti che non poteva presentare e ora deve pagare 5,6 milioni di euro

■ di Giuseppe Vittori

**L**ele Mora, o meglio la sua società Management srl, l'agente di tanti personaggi dello spettacolo e dintorni abitualmente etichettati come «very important people» (vip), secondo il fisco italiano deve pagare oltre 5,6 milioni di euro. Nella ricostruzione dell'ufficio delle Entrate di Treviglio il manager venuto alla ribalta delle cronache per l'inchiesta di «vallettopoli» del 2006 (quel-



la che coinvolse il fotografo Fabrizio Corona) avrebbe tentato di farsi rimborsare spese che non poteva detrarre. Ad esempio un biglietto per Cuba regalato a Maradona, i costi di un concerto - annullato - all'Avana di Zuccherò (la pratica non riguarda il calciatore né il cantante), l'acquisto di orologi, fiori, vestiti ed elettrodomestici, la manutenzione di una villa a Porto Cervo. Dall'agenzia del manager le Entrate vogliono appunto 5,6 milioni di euro - tra imposte e sanzioni - per aver scaricato dai costi molte spese sostenute nel 2003-2004: tra queste auto, l'affitto di case in Sardegna e l'ormeggio di una barca data in uso gratuito ad altri. Per il fisco la società di Mora non poteva chiedere rimborsi per quelle spese. Secondo le Entrate la società di Mora avrebbe presentato conti - da dedurre dalle tasse - per crociere-regalo o spese sostenute da persone che non avevano alcun rapporto commerciale con la società stessa. L'agente contesta la ricostruzione del fisco. Finora siamo al primo grado di giudizio. Come spiegano le agenzie di stampa, fatte le debite differenze è come se un operaio potesse dedurre l'acquisto della tuta blu, della lavatrice usata per lavarla e anche della sveglia utilizzata per alzarsi il mattino. Il fisco non ha riconosciuto 234 mila euro di conti per locali e ristoranti privi di corretta intestazione e ha respinto anche ricevute per un totale di 254.953 euro che documentavano l'acquisto di fiori, arredi di casa e soggiorni in alberghi. Mora ha contestato la versio-

# Evasione fiscale per Lele Mora, agente dei divi



Lele Mora; nella foto piccola sotto a sinistra Diego Maradona, a destra Zuccherò

**Da un volo per Maradona a un concerto di Zuccherò mai tenuto all'Avana**



ne dell'ufficio delle Entrate di Treviglio e fatto ricorso. Però ha perso in primo grado il ricorso ed è stato condannato - con sentenza depositata lo scorso 27 dicembre - dalla commissione tributaria provinciale di Bergamo a pagare 2,7 milioni di euro per il

2003 e 2,9 milioni per il 2004 a titolo di imposte e sanzioni. A questa somma l'Agenzia erariale aggraverà gli interessi maturati e le spese legali pari a 30mila euro. In pratica: una condanna per evasione fiscale. Prevedibile un altro ricorso.

Lele Mora non ha mai fatto mistero di amare il lusso. Riviste e giornali sono pieni, soprattutto d'estate, delle sue giornate e serate nella villa in Costa Smeralda con paparazzi al seguito. È diventato un emblema di questa Italia di oggi: della notorietà - vera o presunta - come meta unica e suprema. Ex parrucchiere, nato a Bagnolo di Po nel 1955, all'anagrafe Dario Mora, è uno dei più potenti manager dei divi della tv e aspiranti attori/attrici e soubrette lo vedono come il viatico alla fama. È l'agente di molte «veline» e «letterine» e fino al 2005 lavorava per Simona Ventura. Con lui in passato hanno lavorato personaggi come Valeria Mari-

ni, Sabrina Ferilli, Ornella Muti, ma il grado di impegno varia: può essere una gestione completa del personaggio o semplicemente il curare apparizioni o appuntamenti saltuari. L'inchiesta del 2006 di «Vallettopoli» - finora non sfociata in alcuna condanna - era quella guidata dal pm Henry John Woodcock della Procura di Potenza: per l'accusa, personaggi noti venivano ricattati perché non fossero pubblicate foto che li riguardavano. Su richiesta del pm il gip della procura potentina Alberto Iannuzzi ordinò nel marzo 2007 il divieto di espatrio per Mora: divieto però revocato quasi subito, nel maggio successivo.

**ROCK** Il musicista parla del suo nuovo cd «Dig, Lazarus, Dig»  
**Nick Cave, il fascino dark**

■ di Diego Perugini

**A**lto, magro, un po' stempiato, baffi e bassettoni, abito scuro con gilet, camicia aperta e occhiali da sole. A vederlo sembra uscito da un film anni 70 sui mafiosi italoamericani, ma anche come personaggio di *Pulp Fiction* andrebbe benissimo. A fare l'attore, però, Nick Cave non ci pensa proprio: «Non sono bravo e, poi, è un lavoro noiosissimo», taglia corto. Decisamente meglio, lascia intendere, continuare quello che gli riesce ancora molto bene: la musica. Cave è figura inquietante e inquietante del rock colto e «maledetto» dagli anni 80 ai giorni nostri. Ha inciso tanti dischi, spesso baciati dall'aura del «culto», sposato progetti diversi, collaborato in vari ambiti. Il 29 febbraio uscirà con un nuovo cd, *Dig, Lazarus, Dig!!!* («scava, Lazzaro, scava»), inciso con la sua band storica, i Bad Seeds. Un album rockeggiante e ispido,

numeroso e ritmato, con chitarre in evidenza e dissonanze a go-go. Dove anche la voce è più distaccata del solito. «All'inizio avevo addirittura pensato a un lavoro acustico: in ogni caso cercavo un suono diverso - spiega - Allora ho lasciato da parte il pianoforte, che era al centro di molti dischi precedenti. Ho persino composto dei pezzi sulla pianola giocattolo dei miei figli: scrivere canzoni su strumenti che conosci poco è una delle cose più interessanti. Il risultato è un album di gioioso rumore». Decisamente originali e complessi i testi, con miti, memorie, citazioni e riferimenti che si mescolano a ruota libera. Così possiamo ritrovare il biblico Lazzaro capatutto nella New York frenetica del 1977, ma anche la figura di Harry Houdini intento a smascherare i finti medium, il desiderio erotico simboleggiato dall'eterna Marilyn sino al *Manifesto per l'eliminazione dei maschi* di Valerie Solanas. Il tutto nel tentativo di raccontare

ansie, urgenze, irrequietezze e tensioni dell'uomo contemporaneo. «Quando avevo vent'anni non pensavo sarei arrivato a 50. Oggi la mia musica è più giocosa, mentre i testi sono più arrabbiati. Anzi, mi definirei proprio un vecchio arrabbiato» dice ridacchiando. Quelle di *Dig, Lazarus, Dig!!!* sono canzoni intriganti e intense, a tratti ostiche. Ma che, al momento giusto, ti sanno riconciliare col mondo con una ballata strappa-cuore come *Jesus of the Moon*. «Metodico come un impiegato» nella scrittura, Cave non ama vivere sugli allori e, tanto meno, starsene in pancia. In tempi relativamente recenti ha sfornato la colonna sonora di *L'assassino di Jesse James* e il progetto rock Grinderman, di cui sta già preparando la seconda puntata. In cantiere c'è anche un altro romanzo. In tutto questo furore d'impegni, non può mancare il tour: partirà da Lisbona il 21 aprile e dovrebbe toccare l'Italia in maggio.

**INFORMAZIONE TV**  
Oggi sul satellite e in chiaro  
**Nuovo tg su Sky La7 intervista Bin Laden Jr.**

■ Sul satellite parte oggi Sky Tg24, che va in onda dalle 7 alle 10 e affidato alla conduzione di Federica De Sanctis. In onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì nel canale di sole notizie diretto da Emilio Carelli, chi di voi ha il collegamento satellitare lo trova sui canali 100 e 500 del bouquet Sky. Per questa prima settimana, commenti di Beppe Severgnini sulle primarie Usa e del direttore del Sole24ore Ferruccio De Bortoli. Nella televisione in chiaro invece spicca, per stasera alle 21 su La7, la quarta puntata di *Niente di personale*, programma condotto da Antonello Piroso: apre con un filmato sulla tragedia del Cermis del 3 febbraio del 1998, quando un aereo militare statunitense trancì il cavo della funivia e morirono 20 passeggeri, segue intervista a Omar Bin Laden, il figlio dello sceicco Bin Laden.

**LA POLEMICA**

«Alla Rai non chiedo censure su Fabbrica ma di rifletterci sì»

RAFFAELE BONANNI

SEGUE DALLA PRIMA

**L'**integralismo e la censura sono concetti che non appartengono alla mia cultura e a quella della Cisl. Ho accettato con gioia l'invito a partecipare alla prima proiezione del film presentato da Rai Cinema e Rai Teche. Abbiamo apprezzato lo sforzo convinto della Rai di voler riportare la centralità dei temi del lavoro e della questione operaia nei palinsesti della televisione pubblica. È stata una richiesta che più volte, Cgil, Cisl e Uil, hanno formulato alla dirigenza della televisione pubblica, proprio per colmare una lacuna esistente nella programmazione della Rai. Si fanno tante fiction sulla mafia, e su tante altre vicende. Eppure i temi del lavoro rimangono sempre marginali nella televisione. Ma quando si decide, per una volta,



di cambiare le cose, lo si è fatto in maniera discutibile. Tutto l'impianto del racconto cinematografico della Comencini è basato, infatti, su di una ricostruzione fin troppo fuorviante e ideologizzata del mondo del lavoro, senza tenere conto del pluralismo sindacale e della diversità di storie, di culture, di sensibilità, esistenti in Italia a partire dal

secondo dopoguerra. Non mi dilungo in particolari. Ma continuo a dolermi per il fatto che alla fine non si è potuta fare a fondo opera di verità. Ed ora, senza un contraddittorio o un dibattito preliminare, si rischia di offrire ai cittadini che vedranno il film un'immagine quasi distorta del mondo operaio. Non è questo il modo corretto per mostrare «l'etica del lavoro» e avvicinare la gente ai problemi difficili del mondo operaio. L'opinione pubblica è stanca di cliché e di stereotipi. Qui riposa il fondo della mia critica. Il sindacato nel suo insieme non è riducibile (per fortuna) alla versione antagonista e conflittuale coltivata nel tempo dai partiti e dai movimenti della sinistra radicale. C'è stato, e c'è ancora in Italia, un dibattito forte nella società civile, nel sindacato e nelle fabbriche su quali alternative occorrono per l'incontro e la sinergia di capitale e lavoro, per legare il salario alla produttività, senza rinnegare il momento del conflitto che resta punto fermo e vitale di una autentica democrazia. Purtroppo, questo spirito non circola nel film di Francesca Comencini, che tra l'altro non tocca in proposito nemmeno a fondo, come si dovrebbe, alcuni temi cruciali: dalle sottovalutazioni di una parte del sindacato e della sinistra sul fenomeno del terrorismo nei primi anni settanta, alla spaccatura e l'articolazione delle posizioni sul referendum sulla scala mobile nei primi anni ottanta, che vide la Cisl e la Uil unite nel portare avanti una linea responsabile e partecipativa, fino alle scelte positive e unitarie degli anni novanta per la concertazione, vero e proprio spartiacque nella storia delle relazioni industriali in Italia. Per questo insieme di questioni, non irrilevanti, il film della Comencini non ci ha soddisfatto, e non tanto per questioni riguardanti la sua qualità di regista. Una rappresentazione è giustamente sempre personale, ma la realtà storica e quella dei fatti non può essere dimenticata o fuorviata. Altrimenti si finisce col perdere il bandolo del giudizio sulle cause vere che hanno portato il mondo operaio a perdere terreno nella realtà mediatica e nelle stesse vicende politiche, economiche e sociali del nostro paese.

Segretario Generale Cisl

Gentile Bonanni, con tutta la stima che le portiamo, non riusciamo a leggere nella sua precisazione nulla di diverso da ciò che ci ha spinti a commentare la vicenda in quel modo. Grazie e buon lavoro.

tj.

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 1725 U010 (503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITRR))  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**